



Camera dei Deputati

On. Raffaele Costa

TESORO DELLA CORONA: DRAGHI RISPONDE A COSTA “VENUTO MENO IL VINCOLO DI DEPOSITO PRESSO LA BANCA D’ITALIA”.

Lettera del Governatore all’ On. Raffaele Costa

Un enorme scrigno contenente migliaia di gioielli composti da pietre preziose per un valore economico molto rilevante, senza parlare del loro forte valore storico. Si tratta del Tesoro della Corona, ovvero i gioielli comprensivi degli oltre seimila brillanti appartenuti alle Regine di Casa Savoia e più in generale alla famiglia reale. Un tripudio di perle, diamanti e in genere pietre preziose che nessuno può ammirare, perché da 60 anni, e cioè dalla fine della Monarchia, sono rinchiusi nei sotterranei della Banca d’Italia, cui il tesoro era stato fatto consegnare, all’inizio di giugno 1946, da Umberto II prima di partire per l’esilio, subito dopo il Referendum Monarchia - Repubblica.

Il 17 gennaio scorso l’onorevole Raffaele Costa chiedeva, con una lettera inviata al Ministro del Tesoro, al Governatore della Banca d’Italia e al Sindaco di Torino, l’assegnazione dei gioielli sabaudi alla città di Torino, al fine anche di esporli al pubblico. Ciò per favorire lo sblocco di una situazione illogica e cercare di sbrogliare un delicato quadro giuridico, ulteriormente complicato dall’ordine di sequestro emesso, a metà degli anni Settanta, dalla Procura della Repubblica di Roma. In seguito al provvedimento giudiziario la Banca d’Italia diventava, infatti, “*il mero custode del deposito chiuso*”, priva di qualsiasi potere di disporre del “pacco” e del suo contenuto.

Dopo l’immediata adesione del sindaco di Torino Chiamparino alla proposta di creare una commissione che affrontasse il problema, il neo Governatore della Banca d’Italia, Mario Draghi, ha oggi risposto alla lettera dell’onorevole Costa rivelando che, in seguito all’interessamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a sua volta interessata dallo stesso onorevole Raffaele Costa, la Procura della Repubblica di Roma ha affermato “**il venir meno dell’indisponibilità che non consentiva né l’esibizione dei gioielli, né l’avvio delle procedure per la loro riconsegna**”. Il Governatore ha dunque dichiarato che la Banca d’Italia attende dal Segretariato della predetta Presidenza indicazioni sui conseguenti comportamenti da tenere, da parte dell’Istituto, in qualità di depositario.

Ora che un primo grosso ostacolo è venuto meno, l’onorevole Costa ha dichiarato: “Dando atto al Governatore per la tempestività dell’intervento, ritengo indispensabile proseguire nell’iniziativa che richiede un collegamento fra enti di governo diversi. La soluzione potrebbe essere quella prospettata nell’attuale lettera dallo stesso Governatore della Banca d’Italia, ovvero promuovere un raccordo fra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e la Presidenza del Consiglio, al fine di valutare come la stessa Banca d’Italia possa corrispondere alla richiesta di riportare alla luce il Tesoro della Corona”.

Ottimista, finalmente, lo stesso onorevole Costa il quale ha dichiarato: “Le Olimpiadi potevano essere un’occasione per esibire i gioielli. Pazienza. Importante è che ora e al più presto il tesoro venga disseppellito e valorizzato”.